

La scadenza per presentare progetti per la VII edizione del premio «Non sprecare», organizzato dal giornalista Antonio Galdo insieme alla Luiss, slitta al 31 ottobre.

# L'economia verde scaccia la crisi

## «Quasi 3 milioni di posti di lavoro»

*Unioncamere-Symbola: un'impresa su 4 punta sulle tecnologie pulite*

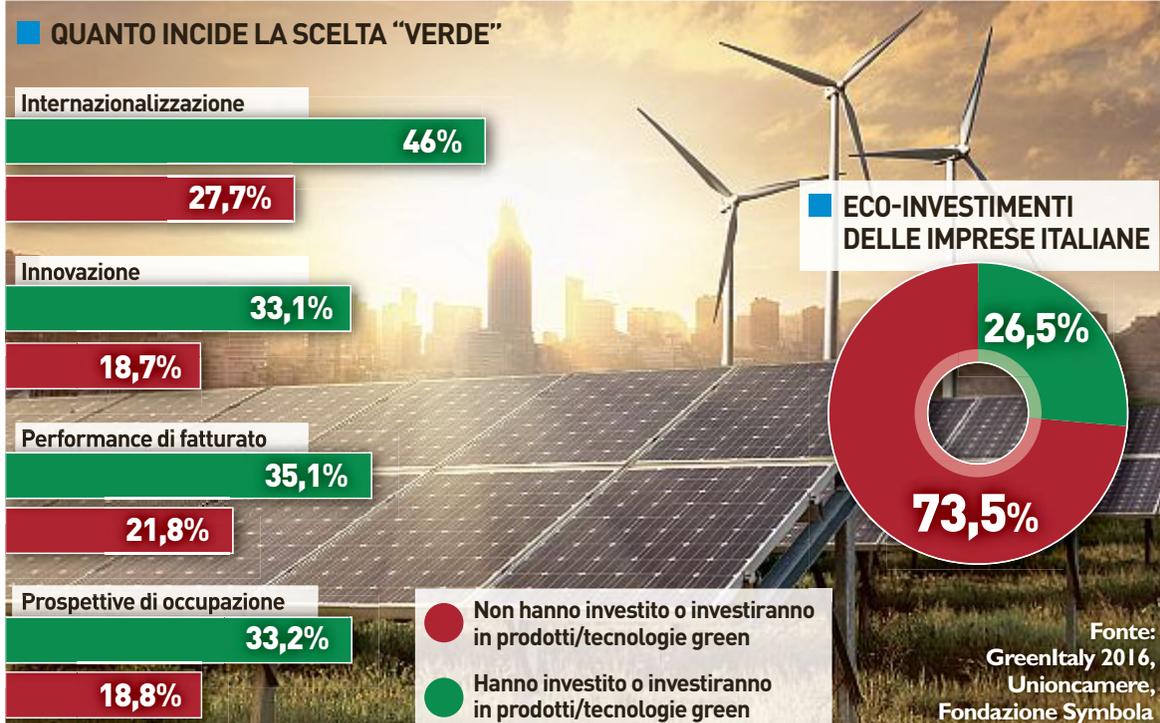
Alessandro Farruggia

**LA GREEN** economy come arma anticrisi. Come dimostrano i numeri di GreenItaly 2016, il settimo rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere, più di un'impresa su quattro dall'inizio della crisi ha scommesso sulla green economy. Sono infatti oltre 385mila le aziende italiane – il 26,5% del totale, dell'industria e dei servizi – che dal 2010 hanno investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. Una quota che sale al 33% nel manifatturiero. «Queste imprese – osserva il presidente di Fondazione Symbola Er-

### IL RAPPORTO

«La scelta ecologica paga, crescono fatturato ed export»  
Il manifatturiero è strategico

mete Realacci (foto) – dimostrano che il nostro posto nel mondo non è quello della competitività a bassi prezzi e dumping ambientale e sociale. Investendo green le aziende diventano più sostenibili e soprattutto più competitive e aprono un sentiero che va verso il futuro». «I dati del nostro rapporto – conferma il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello – dimostrano una volta di più che la scelta green paga». E non solo in termini puramente ambientali. L'orientamento green si conferma un driver strategico per il made in Italy, traducendosi in maggiore competitività, crescita delle esportazioni, fatturati e



occupazione. Nel manifatturiero il 46% delle imprese che investono in tecnologie verdi esporta, contro il 27,7% delle imprese non investitrici; il 35,1% delle imprese green ha aumentato il fatturato nel 2015 a fronte del 21,8% delle altre; il 33,1% ha introdotto innovazioni, contro il 18,7% delle altre.

**I GREEN** jobs in Italia sono 2 milioni 964mila. E dalla nostra economia verde arriveranno quest'anno 249.000 assunzioni fra green jobs in senso stretto e figure ibride con competenze green: pari al 44,5% della domanda di lavoro non occasionale. Quota che sale fino al 66%



nel settore ricerca e sviluppo. Il contributo dei green jobs al Pil del Paese viene stimato per il 2015 a 190,5 miliardi, pari al 13% del totale. In molti settori il green è un tratto caratteristico del made in Italy. In agricoltura l'Italia è il primo Paese nell'Ue per numero di produttori biologici e il 1° Paese al mondo per prodotti distintivi, con 285 Dop/Igp nel food e 523 Docg, Doc e IGT.

**E LO** stesso nell'energia. Circa il 40% dell'elettricità prodotta in Italia deriva da fonti rinnovabili. A giugno la quota di produzione di energia elettrica da rinnovabili ha superato quella da fonti fossili. E



Innovazione

### Tim mette il turbo «Connessione dati a oltre 500 Mbps»

TIM accelera il percorso verso il 5G, sperimentando in campo a Torino il superamento dei 500 Mbps su singola connessione dati in download su rete live LTE. Tim è infatti il primo operatore in Italia e tra i primi al mondo ad introdurre la tecnologia 4.5G, che consente di innalzare la velocità di trasmissione e la qualità di navigazione tramite la rete LTE. L'azienda, dopo aver lanciato per prima in Italia il 4G Plus (LTE Advanced) e aver raggiunto la massima velocità dei 300 Mbps attualmente offerta sulla rete LTE in otto città (Roma, Milano, Genova, Torino, Napoli, Prato, Verona e Palermo), raggiunge questo ulteriore traguardo.

l'ad di Enel, Francesco Starace, ieri alla presentazione del rapporto, ha orgogliosamente rivendicato: «Noi siamo una delle 385mila imprese». La green economy non è quindi solo una affare per piccole e medie imprese, ma anche per giganti. E per tutti i comparti. Le componenti green della meccatronica italiana attraversano tutti i settori, dalle macchine agricole alle gioiellerie all'automotive. E l'economia green avanza anche nel tessile. E il caso, nel distretto tessile di Prato, che ha lanciato il progetto Cardato Recycled, che consente un risparmio di 60 milioni di kilowatt di energia, 500.000 metri cubi di acqua, e 650 tonnellate di ausiliari chimici.

### IMMOBILIARE LE NOVITÀ NELLE PROCEDURE GIUDIZIALI. IL RUOLO CHIAVE DEI NOTAI

## Vendite-lampo e costi bassi: boom delle aste online

RAVENNA

**UN PO'** pubblico ufficiale, un po' libero professionista. Di certo, il primo supporto a disposizione dei tribunali che, in carenza di organico, rischiano spesso di restare soffocati da migliaia di pratiche. Il notaio (come altre figure di professionisti), grazie ad alcune recenti disposizioni legislative, è oggi delegato dai magistrati alle operazioni di vendita nel caso di procedure esecutive immobiliari, ovvero le aste. Le nuove norme rendono ormai obbligatorio e non più facoltativo, per il giudice, affidare la gestione dell'asta ad un notaio, un avvocato o un commercialista. I risultati, come è emerso ieri durante il convegno svoltosi a Ravenna sulle aste immobiliari telematiche alla luce delle nuove disposizioni sono evidenti. «Solo il tribunale di Ravenna – spiega il notaio Andrea Dello Russo, presidente dell'associazione notai per le esecuzioni mobiliari e im-

mobiliari – se dovesse far fronte alla mole di lavoro che richiedono le aste immobiliari a cui siamo delegati dovrebbe procedere all'assunzione di almeno dieci persone. In questo stato di emergenza, i professionisti hanno concorso ad alleggerire il carico della giustizia, contribuendo a ridurre fino al 70% i tempi relativi alle operazioni di vendita, formazione del piano di riparto e chiusura del processo esecutivo». Le vendite giudiziali, tra l'altro, consentono un risparmio sul prezzo d'acquisto degli immobili che varia dal 15 al 40% sui valori di mercato. Con il sistema delle aste online (alle quali si può partecipare esibendo la firma digitale e operando dallo studio di un notaio accreditato attraverso la Rete Aste Notarili) si sta ampliando la platea dei possibili acquirenti di immobili, si tagliano i costi e i tempi di aggiudicazione. Per Michele Nistri, presidente di Notaritel, la società che gestisce la rete telematica dei

notai «già oggi sono impegnati nelle aste telematiche 781 notai con maggiore concentrazione in Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli. Anche il fenomeno delle aggiudicazioni presso notai periferici è notevole con il 28% nel caso dell'Emilia Romagna». Il notaio può garantire al contempo «sia l'interesse dello Stato grazie alla efficienza del sistema delle vendite competitive che del consumatore, assicurando che le aste siano svolte secondo criteri di legalità in modo da respingere tentativi di turbativa d'asta o di utilizzo come strumento di riciclaggio», dice Valentina Rubertelli, delegata al settore aste nel consiglio nazionale notarile. La crescita delle aste aggiudicate in via telematica è esponenziale: nel 2013 registrava un controvalore di appena 443 mila euro, nel 2014 il balzo a 16,2 milioni, nel 2015 ben 25,9 milioni e, fino a settembre 2016, già 36,3 milioni.

Lorenzo Tazzari

